

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XIX - N. 26
30 GIUGNO 2013

LITURGIA

VI DOMENICA
DOPO LA
PENTECOSTE



La nuova ed eterna alleanza

DOMENICA
PROSSIMA

ULTIMA USCITA
ESTIVA
DEL MANTICE

DA DOMENICA
7 LUGLIO
LA S. MESSA
DELLE 18.00
SARÀ
SOSPESA

PALERMO PRIDE 2013

ovvero:

SODOMIA DI STATO

La “partita” si gioca sul gender. E, purtroppo, sono tutti d'accordo.

Dal 14 al 23 giugno 2013 si svolgerà a Palermo il Gay Pride Nazionale 2013, la cosiddetta “fiera del nulla” attraverso la quale gli omosessuali penseranno di eliminare i pregiudizi vestendo (per poi togliersi) abiti carnevaleschi e mimando rapporti sessuali all'interno di adolescenziali orgie esibizioniste consumate su carri colorati mentre sfilano in mezzo alle strade palermitane, tra bambini e genitori.

La manifestazione del presunto orgoglio gay è sostenuta dal governo grazie alla presenza del presidente della Camera, Laura Boldrini (SEL) e dal ministro delle Pari Opportunità, Josefa Idem (PD), nonché patrocinata con 10mila euro dalla Regione Sicilia e dal Comune di Palermo nonostante la protesta di tante associazioni cittadine e regionali.

I Ministro delle Pari Opportunità, Josefa Idem e la Presidente della Camera, Laura Boldrini, non parteciperanno al Family Day convocato a Palermo il 22 giugno. Non è un problema legato allo sciopero degli aerei. Idem e Boldrini, quindi Governo e Parlamento, a Palermo ci saranno quel giorno, ma parteciperanno al Gay Pride nazionale, fortemente voluto dal Presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta e dal Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, un pò patetico mentre indossava, in conferenza stampa, il boa fuxia, simbolo della manifestazione, alla quale parteciperanno persone LGBT (l'acronimo che indica la comunità di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali).

Queste possono essere rispettate, ma nessun rispetto per coloro che fanno a pezzi i principi del diritto naturale e calcano in modo forsennato la loro distruzione. Nessun rispetto nemmeno per coloro che sul versante opposto tacciano, hanno paura, sono tiepidi. Si barcamenano avendo presenti i compromessi, il “male minore”, parlano di antropologie che si confrontano. La cultura del gender la vuole invece distruggere l'antropologia, quella che conosciamo da millenni a questa parte.

Quello in atto è un progetto culturale che vuole imporre un'egemonia. Chi non ci sta, viene tacciato di omofobia, di oscurantismo, di anti-modernismo. Tra un po', incorrerà in sanzioni (amministrative e no) se dovesse, non diciamo protestare, ma argomentare un pensiero dissidente da quello dominante. Che sia un progetto culturale, non ci sono dubbi. Basta leggere il “lascito” del Ministro Elsa Fornero: il documento «Verso una Strategia nazionale per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere» a firma del Dipartimento delle pari opportunità e del suo ufficio UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), in linea con le “linee guida” che da lustri propina il Parlamento europeo in materia.

Un documento noioso, ma illuminante, frutto del lavoro minuzioso che negli ultimi anni è stato svolto nell'ombra grazie ad una struttura di cui si sa poco o nulla – RE.A.DY, la Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere – tranne la sua adesione ideologica alla lobby omosessualista. Di questa ideologia, che costringerà dal prossimo anno anche i bambini delle scuole elementari all'indottrinamento, sono conniventi quasi tutti. Istituzioni e partiti, membri di Governo e parlamentari, di tutti gli schieramenti.

Perché quella cultura si è insinuata dappertutto. Fanno ridere coloro che sostengono che non si comprende perché Emma Bonino, rappresentante di un partito che raccoglie 61mila voti nel totale, pari allo 0.19%, sia Ministro degli Esteri e rappresenti quindi l'Italia nel mondo. Anche questo è il risultato dell'affermazione della cultura relativista, che pochi combattono sul serio.

C'è persino chi ritiene – come i parlamentari del PDL, Eugenia Roccella e Maurizio Sacconi – che «solo aderendo a una moratoria sui temi etici si potranno evitare lacerazioni e conflitti nel paese e nella maggioranza che sostiene il governo». Sull'altare di questo Governo, che ha la stessa matrice culturale di quello precedente, si propone la «moratoria dei temi etici». Non hanno compreso, costoro, che lo scontro culturale e politico da fare in questo momento storico è proprio sui temi di carattere etico.

Non vogliamo credere che non abbiano letto la *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, dove si dice chiaramente che se quei temi non vengono affermati e difesi, non si possono “vedere” neanche i bisogni di carattere economico. Di che cosa volete occuparvi, parlamentari cattolici? Della salvezza di Berlusconi, dello *spread* o di come cresceranno i nostri figli?

**Non
prevarranno**



FAMILYDAY
PALERMO 22-23 GIUGNO 2013

Sono decenni che tentano di farla a pezzi, ma la famiglia resiste: fiera, gioiosa, tostissima. Hanno provato a vivisezionarla e sterilizzarla rispettivamente col divorzio e con l'aborto, sperando di spezzarla in due e impedendo che si allargasse a tre. Ma lei, pur accusando il colpo, non ha ceduto. Così hanno preso a calunniarla, a dire che è il luogo della violenza e dell'oppressione patriarcale, che è meglio lasciarla sola. Ma la famiglia non si è fatta intimidire, ed ha continuato a generare compagnia e solarità, a trasmettere valori ed insegnamenti. Per questo ora contano di farla fuori privatizzandola e immettendola nel mercato, ponendole accanto – in nome di un'uguaglianza fasulla, volta a mettere sullo stesso piano cose diverse – dei surrogati come le unioni civili o i matrimoni omosessuali.

I nemici della famiglia s'illudono e ancora non lo sanno, ma neanche in questo modo la spunteranno. E ad avvisarli, i prossimi 22 e 23 giugno, a Palermo, ci saranno proprio loro, le famiglie; le stesse famiglie ignorate dai mass media, vessate dal fisco e ridicolizzate dalla cultura libertaria. Famiglie comuni, un tempo normalissime, ma oggi eroiche. Perché disposte a non tacere più, a scendere in piazza, a prendere un giorno diversamente destinato ad essere come altri e a farne il loro giorno dell'indipendenza. Il giorno nel quale le famiglie presenti a Palermo parleranno a nome di quelle di tutta Italia, e spezzeranno il muro dell'indifferenza per dire alla politica che esistono, che vivono e che – nonostante i soprusi subiti e quelli che ora si profilano all'orizzonte – sono felici.



MERCATINO CARITAS

Inizia alle 18 di venerdì 5 luglio e continua sabato 6 e domenica 7 luglio, orari Messe.

Durante l'Oratorio Feriale sono strati consegnati e raccolti oggetti vari per realizzare un "Mercatino CARITAS Parrocchiale" che avrà luogo venerdì 5 luglio durante la festa serale di fine Oratorio Feriale in piazza Don Rampini e nelle giornate successive di sabato 6 e domenica

7 luglio prima e dopo gli orari delle Sante Messe.

Chi avesse altri oggetti li può ancora consegnare entro mercoledì 3 luglio o avvisare scrivendo alla caritas@parrocchiavanzaghello.it oppure può chiamare il numero Caritas 3312852708

Il ricavato delle vostre offerte servirà all'acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose.

RACCOLTA FERRO VECCHIO

SABATO 13 LUGLIO dalle ore 14 alle 18

Per dare un piccolo aiuto alle persone che si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto cercando un qualsiasi lavoro per "guadagnarsi un dignitoso contributo economico" abbiamo organizzato una raccolta straordinaria di ferro vecchio, alluminio, ottone, rame, ghisa o altri rottami ferrosi.

Pertanto chiediamo ai nostri parrocchiani di prepararci cose rotte ed inservibili come lavatrici, forni, frigoriferi, lavelli, cappe o tante altre cose tipo biciclette rotte, stufe, vecchie reti dei letti, cariole, porte e finestre, recinzioni o altri rottami ferrosi. Raccoglieremo anche vecchie caldaie e termosifoni in ghisa o altri oggetti in alluminio come le vecchie o inservibili pentole e coperchi e come pure eventuali lampadari rotti o tubi di ottone.

Destinateci anche il rame contenuto nei cavi e fili elettrici o in vecchi motori e trasformatori.

Tutto il materiale che ci vorrete dare andrà esposto possibilmente davanti al vostro passo carraio oppure se impossibilitati, dovrete esporre al citofono il presente avviso per segnalarcene il ritiro.

L'invito è esteso anche alle ditte o piccole attività produttive e commerciali che, in caso di tanto materiale a disposizione possono consegnarlo o concordarne il ritiro chiamando il 331.2852708 oppure scrivendo alla nostra casella di posta elettronica: caritas@parrocchiavanzaghello.it

IL RICAIVATO DELLA RACCOLTA VERRÀ DESTINATO ALLE PERSONE BISOGNOSE CHE EFFETTUERANNO LA RACCOLTA.



Nuovi diritti, complotto globale

Finalmente il governo sovviene alla crisi per le categorie di cui le alte autorità si occupano, perché stanno tanto soffrendo. Boldrini & Farabutti Politici sono gli ovvi esecutori delle direttive massoniche della gran macchina dell'ONU e OGN varie che vanno di pari passo con la demolizione degli Stati nazionali e della loro sovranità.

Mentre Indesit annuncia il licenziamento di 1425 lavoratori; mentre 40 mila posti sono messi in pericolo dalla crisi dell'Ilva provocata dai giudici; mentre oltre 550 mila posti di lavoro sono persi dal 2007; mentre il 15% del potenziale industriale del Paese è stato distrutto e non sarà più ricostituito; mentre il credito s'è completamente prosciugato per famiglie e aziende; mentre il tracollo della società italiana accelera in implosione e buco nero... qual è il bisogno più urgente per il Paese, quale la categoria in pericolo cui occorre dimostrare appoggio e solidarietà?

Laura Boldrini presidente della Camera e per la ministra delle pari opportunità Josefa Idem non hanno dubbi: partecipare al gay pride nazionale che si terrà a Palermo il 14 giugno:

«È necessario un forte impegno nazionale e europeo per garantire parità di trattamento e dignità delle persone lgbt» ha detto la ministra. La sigla non sta per «Lavoratori gettati buttati e tagliati», bensì per «Lesbiche Gay Bisessuali Transgender»: le categorie di cui le alte autorità pubbliche si occupano, perché stanno tanto soffrendo.

La Idem ha fatto sapere che ha già iniziato a lavorare con il collega ministro all'Integrazione congolese Cecile Kyenge «per prevenire e contrastare gli odiosi episodi discriminatori» attraverso un «piano biennale

nazionale contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza». Finalmente il governo sovviene alla crisi. Finalmente un piano biennale.

Naturalmente ormai bisogna stare attenti alle parole, perché le nuove leggi sui nuovi diritti sono pronte a fulminarci: il presidente del Senato, Sebastiano Grasso, ha sancito recentemente: «Gli omofobi sono cittadini meno uguali degli altri», il che significa che noi non potremo invocare l'uguaglianza di fronte alla legge che viene riconosciuta ai sodomiti; noi, avremo diritti minori. Grasso è anche quello che ha invocato «una corretta educazione su questi temi - ha sostenuto - la dobbiamo fare soprattutto per chi soffre di questa "malattia"» - la malattia sarebbe l'omofobia, o ciò che la Boldrini ritiene tale - insomma ci minaccia di internarci in qualche campo di rieducazione.

Tuttavia, corro il rischio per dire a lorsignori: nella condizione attuale, la vostra è una odiosa provocazione contro i bisogni urgenti della gente vera e normale, che sta affondando nella crisi più atroce della nostra storia recente. Siete peggio di Maria Antonietta che giocava a far la pastorella con le dame di corte al Petit Trianon, mentre la gente a Parigi rumoreggiava per i rincari del pane. Siete voi quelli che ci stanno dicendo: «Non avete pane? Mangiate la brioche!». Siete voi la classe più odiosamente inutile, che vive in un suo mondo leziosamente confettoso, dove i problemi sono i diritti da riconosce-

re ai trans, visto che ormai tutti hanno tutto... Che si tratti di una provocazione, lo prova il fatto che - per renderla più derisoria e urticante - la centrale sodomitica ha scelto, per la sua sfilata, Palermo: forse si spera in qualche atto di insofferenza da mettere poi sul conto della «omofobia», onde accelerare le leggi repressive (repressive della normalità) che si accumulano, pronte al lancio, nelle Camere?

La città di Palermo aveva veramente bisogno di uscire dall'arretratezza provinciale, dal proverbiale sottosviluppo, di scuotersi la fama di oscurantismo e di ignoranza: i suoi politici pensano la Sfilata dei Ricchioni, col suo tripudio di paillettes ed esibizionismi ributtanti, sia il più urgente e necessario passo per il riscatto, la prima entrata nella modernità progressista. Il sindaco Orlando è felice, e così il presidente regionale Crocetta (lui è ovvio). E ci sarà la Boldrini con la canoista ministra. Ciò che vi offrono è: un giorno da Ricchioni, ed altri cent'anni da pecora.

Dove tutto è cominciato

Se ci si chiede chi ha concepito le parole d'ordine, in quale sede sono stati elaborati e poi lanciati («i nuovi diritti»), sigle come «lgbt», termini come «genere» a sostituire «sesso», ed espressioni come «femminicidio», si deve indicare la gran macchina dell'ONU, e i suoi sub-ingranaggi in gran parte invisibili alle opinioni pubbliche, quali la *Internatio-*

nal Planned Parenthood Federation (IPPF, dedito alla diffusione della contraccezione), lo *UN Development Program* (UNDP), che stila annualmente un Human Development Report, che classifica i progressi nei Paesi in base ai «nuovi diritti», lo *United Nation Population Fund* (UNFPA) e numerose organizzazioni non-governative (ONG) create ad hoc e che fanno da cinghia di trasmissione e insieme da altoparlanti della ideologia concepita nel Palazzo di Vetro.

In questo senso, una pietra miliare è stata la Quarta Conferenza per la Donna tenutasi a Pechino nel 1995, con lo scopo di promuovere la «gender equality», l'uguaglianza dei generi, e «il diritto delle donne di decidere, come persone libere e responsabili, il numero di figli desiderati, l'intervallo tra due nascite, il momento della gravidanza, e che esse dispongano in proposito delle informazioni e dei mezzi necessari» – tradotto, la contraccezione e il diritto all'aborto. In contemporanea alla Women Conference di Pechino, l'UNESCO indicava nello stesso 1995 una «Commissione Mondiale della Cultura e dello Sviluppo», presentato da Perez de Cuellar, il segretario generale in un rapporto, che al capitolo I ha come titolo «Vers une éthique universelle». L'elaborazione della nuova etica universale già delineava i nuovi diritti, all'omosessualità, aborto, eutanasia, e alla soppressione del controllo parentale sui minori.

Cinque anni più tardi, a New York, si tiene a New York la quinta Conferenza dell'Onu sulla Donna – titolo «Gender Equity, development and Peace for the 21st Century», detta anche «Pechino più 5» perché doveva verificare l'avanzamento e l'espansione dei nuovi diritti nel mondo lanciati nel summit di Pechino: vi parteciparono, almeno secondo le vanterie dell'Onu, 200 ONG e ottomila rappresentanti di 180 Paesi. In quella sede sono state messe a punto le procedure per far accettare dagli stati i nuovi diritti umani onusiani. Si è lì stabilito che le differenze tra uomo e donna «non sono naturali, sono culturali»; che ognuno ha diritto di scegliere il proprio sesso o di cambiarlo; che esistono modelli di famiglia multipli, e che la famiglia omosessuale ha il diritto di adottare. Lì si è deciso di promuovere la libertà sessuale (pardon, la «salute riproduttiva») dei minorenni, sottraendola al control-

lo dei genitori, con la proposta di accesso all'aborto o alla contraccezione discreta, fornita nelle scuole o in speciali dispensari per adolescenti all'insaputa dei parenti.

C'erano organizzazioni non-governative a rappresentare l'etica cattolica? C'erano i *Catholics for Free Choice*, che andarono a «Pechino più 5» a denunciare «il Vaticano che si oppone ai diritti della donna».

Di queste ONG ce ne sono migliaia. Misteriosamente ben finanziate (da tipi come Soros e Rockefeller, quando non dai Dipartimenti di Stato, *Foreign Offices* e agenzie di spionaggio) e transnazionali, con infaticabili uffici stampa per la comunicazione continua, l'ONU finge di considerarle organizzazioni «di base» (grassroot), formate spontaneamente da cittadini qualunque del mondo. L'Onu finge di essere in ascolto di tali cittadini, e di farsi «ispirare» da loro nella promozione delle sue direttive sui «nuovi diritti».

Un grandioso esempio di questa finzione sono i giganteschi lavori in corso per la costruzione di una «Carta dei diritti della Terra», che raduna tutti gli ecologismi immaginabili, e che si congiunge – come una manovra a tenaglia – alle Conferenze su donne, omosessuali e «salute riproduttiva».

Di che si tratta? Dell'abolizione di ogni antropocentrismo: l'Uomo, nella Carta, diventa solo un elemento del sistema ecologico planetario (Gaia), non più titolare di diritti di qualunque panda. Tra i «principi» che devono, secondo la bozza, essere scolpiti nella Carta, si legge:

«Riconoscere che tutti gli esseri viventi sono interdipendenti e che ogni forma di vita è preziosa, a prescindere dalla sua utilità per gli esseri umani»

Secondo principio:

«Assicurare l'accesso universale all'assistenza sanitaria che tuteli la salute riproduttiva e la riproduzione responsabile...» e abbiamo già visto che «salute riproduttiva», nel gergo orwelliano- onusiano, significa aborto e contraccezione e limitazione delle nascite («riproduzione responsabile»): di fatto, «ogni forma di vita è preziosa», zanzare e coccodrilli compresi, tranne la forma di vita umana.

Nel marzo del 2000, la Commissione dei Diritti Umani dell'Onu, con sede a Ginevra,

ha emanato una «Dichiarazione sul diritto e la responsabilità di individui, gruppi e organismi sociali per promuovere e difendere i diritti umani universalmente riconosciuti e le libertà fondamentali»: come capite, è da qui che Boldrini, Idem Kyenge – e tutti i governanti europei, che si precipitano ad approvare le nozze gay – prendono i loro ordini. Noi ci limitiamo ad avvertire che la suddetta Dichiarazione è un documento «aperto» a suggerimenti: chi ha nuovi diritti da esigere, si faccia avanti. S'è fatta avanti una associazione di base benemerita, chiamata *North American Man/Boy Love Association* (NAMBLA), ossia «Associazione per l'amore fra adulti e ragazzi», che pretende la protezione pubblica per i rapporti sessuali pedofili con bambini «consenzienti». Ignoro se la NAMBLA abbia già lo status di ONG riconosciuta; so che l'ha chiesto.

Non c'è dubbio che saranno accontentati; e già il «diritto» delle coppie finocchie ad adottare orfanelli è un passo avanti nella conquista del nuovissimo diritto ai perversi. Del resto Kofi Annan, durante il Millennium Forum del maggio 2000, s'è rivolto alle ONG istruendole così:

«Voi potete, esercitando pressioni sui governi affinché sottoscrivano e ratifichino i trattati e le convenzioni internazionali, proseguire nello slancio delle campagne mondiali che avete già felicemente condotto in favore dell'istituzione di regimi giuridici. Una volta ratificati, potete contribuire a far applicare quei trattati e convenzioni. Dalla fondazione dell'ONU sono state adottate più di 500 convenzioni: insieme, costituiscono un ampio quadro giuridico che pone le basi di un mondo migliore (...). Mi aspetto da voi che facciate ciò che sapete così bene fare: spingere i governi all'azione, pretendendo che la ragion di Stato ceda il passo alle aspirazioni dei popoli».

Fra gli scopi strategici, come si vede, c'è sempre – unito ai nuovi diritti – quello della demolizione degli Stati nazionali e la loro sovranità. In questo senso, ha detto Annan nel discorso sopra citato, «la rivoluzione delle ONG è uno dei risultati più felici della globalizzazione».

Non si può essere più chiari di così. *Boldrini & Farabutti Politici* eseguono queste direttive. E voi, popoli, siete esauditi nelle vostre aspirazioni. Dovete essere contenti, e denunciare gli omofobi tra voi.

Oratorio Fendale 2013

Il menù della quarta settimana

Lunedì	Risotto allo zafferano, cotoletta con crocchette di patate. Frutta.
Martedì	Fusilli pomodoro e basilico, hamburger con pomodori. Frutta.
Mercoledì	Lasagne. Salamella con patatine fritte. Frutta
Giovedì	Pasta al pesto. Arrosto con patate. Frutta.
Venerdì	Maccheroni panna e prosciutto. Bastoncini di pesce con patate. Frutta.

Se dovessero esserci problemi e intolleranze particolari siete invitati a segnalarlo.

Il servizio mensa è a cura di **Gastronomia ELLE 3**, p.za Gallarini, 3 Borsano. Tel 0331/350766

Il programma della quarta settimana

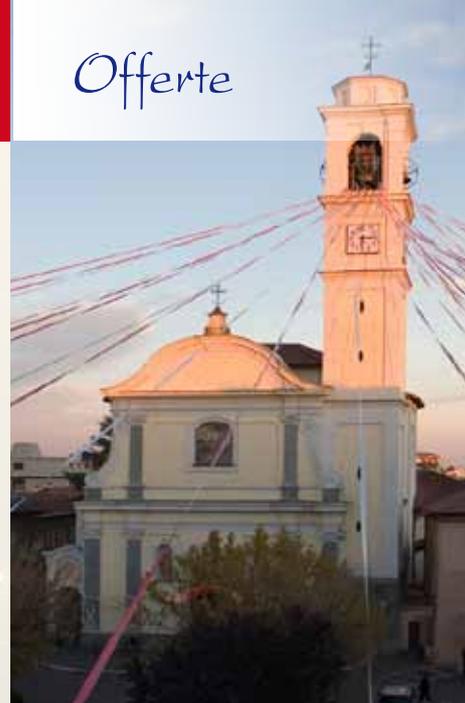
Lunedì 1 Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile. Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.

Lunedì 1 Giornata in piscina. Partenza alle ore 10 dall'oratorio maschile. Per coloro che non vengono in piscina: tutti al maschile.w

Mercoledì 3 Giornata intera in oratorio. Ore 9.45: S. Messa e inizio attività.

Venerdì 5 **FESTA FINALE.** Ricordatevi di consegnare il modulo di adesione entro martedì 2 luglio.

Vedi il programma dettagliato in ultima pagina



IN MEMORIA DI COLOMBO GINA DALLA FAMIGLIA BELLINI: € 30.
La S. Messa di suffragi⁹⁰ sarà celebrata domenica 7 luglio alle ore 8.

DIRETTAMENTE DA PRIVATO O DA COSTRUTTORE

VENDO

appartamenti di 2 e 3 locali nuovi o ristrutturati termoautonimi con posto auto e box anche arredati a partire da 78.000 euro trattabili.

Zona Magnago, Vanzaghello, Busto Arsizio e Castano Primo.

Per informazioni e visioni chiamare 3471017518 senza impegno e senza spese di agenzia.

Torneo di calcetto acquatico

Martedì 2 luglio ore 21.00

TORNEO PER MEDIE, ADOLESCENTI E GENITORI.

Ogni squadra dovrà essere formata da 6 giocatori, 3 maschi e 3 femmine.

ABBIGLIAMENTO NECESSARIO: si gioca rigorosamente con scarpe da tennis, pantaloncini e maglietta

ISCRIZIONI IN ORATORIO MASCHILE ENTRO IL PRIMO LUGLIO

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

01 Lunedì
*Preziosissimo
Sangue di Gesù*

02 Martedì
S. Otton

03 Mercoledì
*S. Tommaso,
apostolo*

04 Giovedì
*S. Elisabetta
del Portogallo* 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio

05 Venerdì
*S. Antonio
Maria Zaccaria* 19.00: Festa conclusiva OF per i ragazzi/e e le loro famiglie.

06 Sabato
*S. Maria
Goretti*

07 Domenica
*VII dopo Pentecoste
T.O. XIV - L.O. II sett.* 17.00: Battesimo Tavanti Viola.
SOPPRESSIONE S. MESSA DELLE 18.00.

08 Lunedì
S. Priscilla

09 Martedì
*S. Agostino
Zbao Rong*

10 Mercoledì
*Ss. Rufina
e Seconda*

11 Giovedì
*S. Benedetto,
abate* 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio

12 Venerdì
*Ss. Nabore
e Felice*

13 Sabato
S. Enrico

14 Domenica
*VIII dopo Pentecoste
T.O. XV - L.O. III sett.* 11.30: Battesimo Lopez Hernandez Lesly Veronica.
PARTENZA I TURNO CAMPEGGIO.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

07 DOMENICA

VII dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

8.00 Colombo Gina, Maini Giuseppe e Colombo Luigia,
Fam. Tomboni Ercole e Colombo Emilio

10.00 *Pro populo*

18.00 **SOSPESA**

Battesimo

17.00 Tavanti Viola (chiesa parrocchiale)



*Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna.*

01 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Rivolta Rainaldo e Giuseppe,
Torretta Ireneo, Mario

18.30 **SOSPESA**

02 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Novello Giovanni, Maria, Vittorio e
Carolina, Zocchi Augusto

18.30 **SOSPESA**

03 MERCOLEDÌ

**S. Tommaso, apostolo -
Festa**

SS. Messe

8.30 Fassi Giuseppe e Mainini Adele,
Belleri Luigi

18.30 **SOSPESA**

04 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Galazzi Angela, Torretta Annibale
e Luigia, Rivolta Carolina

18.30 **SOSPESA**

20.30 *S. Rosario Gruppo Padre Pio*

05 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Maria e Giovanni Fassi

18.30 **SOSPESA**

06 SABATO

Feria

S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Gastaldello Teresina, Mainini Silvana,
Scrosati Antonio e Vitali Giovanna

**A Madonna
in Binda**

Oratorio Ferialle

PROGRAMMA DELLA FESTA DI VENERDÌ 5 LUGLIO

ore 18.30: Ritrovo in oratorio maschile.
ore 19.00: Cena (pizza, bibita e anguria),
partendo dai ragazzi/e degli oratori
e poi i genitori.

*È possibile che, a seconda delle iscrizioni,
ci siano due turni per la cena.*

ore 21.00: Inizio della spettacolo
in piazza don Rampini..

ore 22.00: Proiezione del filmato,
e gelato conclusivo

